



*Federazione Regionale VERDI Abruzzo.
Via Don Minzoni, 28 - 66034 Lanciano CH
Telefax 0872/715404 – cell. 338.39.41.298*

RACCOMANDATA AR

Spett.le
Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni
Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c.
Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'energia
Direzione Generale Per le Risorse Minerarie
ed Energetiche
Divisione VI – Sviluppo delle attività di
ricerca, coltivazione di idrocarburi
e risorse geotermiche
Via Molise, 2
00187 Roma

Oggetto: Concessione di Coltivazione “Colle Santo” della società Forest-Oil CMI S.p.A.

La sottoscritta Marialucia Santarelli in qualità di Garante regionale del Partito dei Verdi Abruzzo, interessata alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, osserva quanto segue.

La Regione Abruzzo è nel mirino di molte società petrolifere che a causa di un Decreto Governativo che la definisce regione mineraria rischia di trasformarsi da regione Polmone Verde d'Europa a “Regione nera con polmone molto malato”.

La prima domanda che viene da porre a codesto Comitato, competente nel rilascio di pareri sulle Valutazioni di Impatto Ambientale delle istanze avanzate dalle società di estrazione di petrolio, metano e altre fonti minerarie - caratterizzate dalla presenza di fonti fossili troppo impure per essere solo estratte e che richiedono lavorazioni di raffinazione molto dannose all'ambiente e alla salute degli abruzzesi - se prima dell'emanazione del Decreto Governativo, che definisce la nostra Regione un luogo ideale per le attività minerarie, ha ricevuto istanza per esprimere parere su tale scelta, che riteniamo scellerata e antieconomica.



Federazione Regionale VERDI Abruzzo.
Via Don Minzoni, 28 - 66034 Lanciano CH
Telefax 0872/715404 – cell. 338.39.41.298

Siamo sicuri che la richiesta di un parere da parte di suddetta Commissione, non sia avvenuta e dunque esortiamo ad esprimere, non solo un mero parere ma una posizione documentata, anche alla luce delle riflessioni/osservazioni che seguono.

Crediamo che il compito dei componenti di codesta Commissione, non possa solo limitarsi a verificare se i progetti presentati “sulla carta” dalle società estrattive siano rispettose dei parametri previsti per legge e dunque esaurire il compito esprimendo non pareri ma parziali verifiche in base alle emissioni “dichiarate” nel progetto a venire, ma che detta Commissione, possa e debba eccepire contrarietà alla trasformazione di una Regione vocata al turismo (grazie alle possibilità di offrire soggiorni e attività sia in montagna con le attività sciistiche e naturalistiche, che al mare con attività balneari, nonché di offrire accoglienza turistica grazie alle attività legate ai prodotti della terra, come gli agriturismi), all'agricoltura di qualità (produzioni di eccellenza con esportazione nel mondo di prodotti tipici quali olio, vino, pasta, zafferano, miele, confetti, frutta e verdure -come, a titolo di esempio, le patate abruzzesi di cui vantiamo due pregiatissime qualità autoctone-, prodotti ittici e zootecnici), alla cultura (la nostra Regione è ricca di musei e monumenti che evocano la storia e espongono le opere di grandi artisti locali e raccontano le tradizioni e l'artigianato più antico), alla tutela e protezione ambientale sia vegetale che faunistica (che hanno determinato l'istituzione di molti Parchi Nazionali, Riserve grazie alla presenza di biodiversità autoctone e specie faunistiche protette: dall'Orso marsicano al lupo appenninico, dal grifone alle cicogne, ecc..).

Se vengono sommate tutte le istanze per nuove attività insalubri (estrazione e lavorazioni del petrolio e dei gas, inceneritori, cementifici che sono anche inceneritori, centrali a biomasse che alla scadenza degli incentivi dovuti ai vantaggi dei certificati verdi si trasformano in inceneritori, alle altre attività industriali) a quelle attività industriali e/o insalubri già esistenti, si ritiene che l'Abruzzo sia verosimilmente oltre le potenziali possibilità di sfruttamento.

Occorre poi fare anche un ragionamento di tipo economico-sociale legato direttamente alle attività industriali. Aziende, come la Sevel della Val Di Sangro nel chietino, hanno comportato negli anni un accumulo di emissioni da lavorazione sia nel suolo che in atmosfera, tali che riteniamo da tempo l'opportunità di avviare serie iniziative di depurazione e bonifica, ma almeno questo tipo di azienda offre lavoro da oltre 30 anni a 6-7000 operai e l'offerta di lavoro si raddoppia grazie all'indotto. In prossimità della zona industriale della Val di Sangro gli abitanti hanno scelto di vivere ed hanno potenziato anche le attività agricole familiari e l'urbanizzazione (zone residenziali, scuole, asili, attività commerciali e professionali, attività culturali e sociali), creando ricchezza e altre opportunità di lavoro indiretta.

Le attività di estrazione oltre a provocare livelli di inquinamento di molto superiore, rispetto alle industrie già presenti in Abruzzo, non hanno neanche la peculiarità di incrementare il lavoro (perché sono sufficienti pochi operatori nella lavorazione), ed inoltre i fumi e gli odori emessi, insieme alle polveri sottili, incrementano l'abbandono delle zone, la svalutazione degli edifici e dunque la perdita e la rinuncia ai risultati che gli



*Federazione Regionale VERDI Abruzzo.
Via Don Minzoni, 28 - 66034 Lanciano CH
Telefax 0872/715404 – cell. 338.39.41.298*

abruzzesi hanno ottenuto con anni di sacrifici e lavoro, nonché la desertificazione dovuta all'Impatto di questi impianti sui prodotti agricoli e zootecnici.

Riteniamo che la Regione Abruzzo, grazie alle caratteristiche geografiche ed alla presenza diffusa di micro-sistemi ambientali nonché alla presenza di spiagge favolose e montagne prodighe di offerte naturali immediatamente fruibili dagli escursionisti, dai cercatori di funghi e tartufi, nonché alla presenza di un sistema di fiumi e laghi tali da favorire attività sportive (canoa, rafting, pesca, ecc.), ha ancora grosse possibilità di potenziare le attività per cui è vocata (turismo, agricoltura, cultura, ecc), piuttosto che scegliere la devastazione, l'abbandono.

In qualità di rappresentante del suddetto Partito chiedo a codesta Commissione:

1- di provvedere alla redazione di un documento, da inviare al Governo centrale, in cui siano elencate le numerose attività insalubri e industriali presenti in regione, riferire il cumulo delle emissioni in atmosfera di tutte le attività e si provi la totale inaccettabile possibilità di fare insediare altre attività altamente inquinanti o insalubri;

2- di bocciare l'istanza riportata in oggetto perché, seppur in "apparenza" dovesse sembrarvi che rispetti i parametri di impatto ed emissioni di legge (tra dichiarato sulla carta ed emissioni effettive ci sono sempre ampie divergenze a sfavore della salute e dell'ambiente), la realizzazione degli impianti non sono opportuna in una Regione destinata a sviluppare altre economie, uniche e irripetibili.

Cordialmente,

MARILAUZIA SANTARELLI
Garante regionale dei VERDI Abruzzo

Lanciano, 12 maggio 2010